

Allegato c) al Bando

SCHEMA PROGETTUALE

QUALIFICA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE TERRITORIALI QUALI SERVIZI DI NATURA NON ECONOMICA (SINEG)

Descrizione del servizio come da catalogo dei servizi socio-assistenziali

Servizio che si colloca nell'ambito della prevenzione primaria e si pone come spazio di incontro per la generalità dei minori e giovani di un determinato territorio. Gli operatori svolgono un ruolo di guida e di stimolo per l'avvicinamento alla pratica di alcune attività sportive, espressive e formative.

In generale gli obiettivi sono:

1. Intercettare precocemente e contenere le difficoltà e le fragilità in età evolutiva e giovanile che si traducono in problemi quali l'isolamento sociale, la dispersione scolastica, la condizione di neet, le dipendenze di varia natura e altri fenomeni emergenti;
2. Coinvolgere e sensibilizzare gli adulti che operano abitualmente a stretto contatto con i ragazzi
3. Coinvolgere e sensibilizzare i giovani per la formazione alla responsabilità sociale e di apprendimento delle tecniche di coaching.

Si mira all'empowerment dei ragazzi/giovani attraverso la sperimentazione, la leadership, l'amicizia e il riconoscimento sociale utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari al fine di consentire loro di diventare protagonisti dei propri percorsi. La sfida è la creazione di luoghi diffusi, vicini ai luoghi frequentati dai giovani, dove promuovere attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro.

Il Centro di aggregazione territoriale fornisce servizi di informazione e orientamento, si pone come luogo di ascolto per sostenere la crescita dei ragazzi e come luogo privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni.

Il servizio opera, in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, per la costruzione di reti e di supporto tra famiglie offrendo momenti di confronto, formazione sui temi legati alla genitorialità e ai minori al fine di sviluppare l'empowerment delle famiglie, sensibilizzare e attivare esperienze di cittadinanza attiva.

Possono essere attivate iniziative intergenerazionali al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale

1.1.- Descrizione del servizio nello specifico

Il servizio si svolge sull'intero territorio della Comunità Rotaliana Königsberg vede un'importante collaborazione con i Comuni sia in termini progettuali che finanziari.

Gli immobili dove si svolgeranno le attività saranno messi a disposizione dai singoli Comuni secondo gli accordi che saranno formalizzati tra il soggetto assegnatario ed i Comuni stessi con la mediazione della Comunità.

I Centri devono garantire un numero minimo preventivato di ore pari a 6.500 annuali di attività frontale con i ragazzi.

Il calendario delle attività/iniziative dovrà essere concordato con i singoli comuni, con la regia della Comunità.

E' importante che si svolgano attività sia sportive che ludico ricreative e di cittadinanza attiva, in modo da proporre attività accattivanti per i giovani e che permettano loro sia di incontrarsi fra loro che di sperimentarsi in contesti nuovi e stimolanti che possano porre in luce le loro abilità e talenti, oltre a migliorare e sviluppare la loro capacità di far crescere relazioni positive sia con i pari che con gli adulti di riferimento.

La sfida è la creazione di luoghi diffusi, vicini ai luoghi frequentati dai giovani, dove promuovere attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile,

dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro.

Il Centro di aggregazione territoriale fornisce servizi di informazione e orientamento, si pone come luogo di ascolto per sostenere la crescita dei ragazzi e come luogo diffuso e privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni.

Il servizio opera per la costruzione di reti di famiglie offrendo:

- momenti di confronto e di supporto tra genitori,
- formazione sui temi legati alla genitorialità e all'affettività e a tematiche che coinvolgono il mondo giovanile;
- percorsi di sensibilizzazione
- proposte di esperienze di cittadinanza attiva,

Opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, anche in connessione con i CSET (centri socio educativi territoriali) contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità in relazione alle diverse fasce d'età

Le attività dei Centri

Attività previste e possibili:

- attività strutturate e non, di accoglienza, di incontro, di intrattenimento, di socializzazione basate sulla relazione;
- attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali;
- attività di supporto socio-educativo e scolastico;
- attività espressive, creative, gestuali, musicali, manuali svolte a livello di gruppo;
- attività legate allo svago e al tempo libero (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, tornei, etc.), compreso l'eventuale accompagnamento;
- attività fisiche e sportive non agonistiche;
- attività di informazione, orientamento e accompagnamento rispetto alle opportunità offerte dal territorio;
- attività di promozione, sensibilizzazione, formazione e volontariato, iniziative di cittadinanza attiva e digitale;
- attività di supporto alla genitorialità.

Conciliazione del tempo famiglia-lavoro, nel periodo estivo

Si chiede la progettazione di attività estive rivolte al medesimo target di età, con l'obiettivo sia di conciliazione che educativo con il coinvolgimento delle associazioni territoriali.

Modalità di iscrizione e quota di compartecipazione

L'accesso al servizio avviene con modalità libera attraverso l'iscrizione da parte dei genitori, tuttavia il Servizio Sociale ha la possibilità di inviare/segnalare situazioni di ragazzi/e seguiti dal servizio stesso.

Devono essere previste alcune attività gratuite, mentre per altre può essere richiesta da parte dell'assegnatario una quota di compartecipazione da parte delle famiglie che deve essere preventivamente concordata con la Comunità.

3. Regime attuale di organizzazione del servizio

3.1.- Regime attuale

Il regime attuale di erogazione del servizio Centro di aggregazione territoriale, nella Comunità Rotaliana Königsberg, vede il coinvolgimento di tutto il territorio e dei ragazzi ed esso afferenti, prevedendo la presenza dei centri nella quasi totalità dei Comuni. Ad oggi il servizio è affidato ad un ente di Terzo Settore, in seguito ad un bando di contributo approvato con decreto del Pres. n°35 del 29/11/2022.

Ad integrazione delle attività annuali, è stata attivata una progettualità specifica attuata nel periodo estivo, denominata "Spazio giovani d'estate" che è stata implementata dallo stesso Ente di Terzo settore, attraverso una procedura di affidamento diretto.

3.- Il fabbisogno

- a) Il fabbisogno attuale si stabilizza negli attuali centri collocati nei seguenti comuni:
- Lavis con l'apertura minima di 18 ore settimanali
 - Mezzocorona con l'apertura minima di 23 ore settimanali
 - Roverè della Luna con l'apertura minima di 14 ore settimanali
 - S.Michele all'Adige con l'apertura minima di 4 ore settimanali
 - Mezzolombardo con l'apertura minima di 2 settimanali
 - Terre d'Adige con l'apertura minima di 1 ora settimanale

Si ribadisce che dovranno essere garante almeno 6500 ore, quelle non utilizzate per le attività svolte all'interno dei centri dovranno essere previste per:

- attività che riguardino l'intero territorio
- attività estive
- attività all'aperto, gite, momenti culturali
- progetti in collaborazione con associazioni, comuni e istituti scolastici
- organizzazione di esperienze di volontariato durante il periodo estivo presso enti pubblici o privati rivolte ai ragazzi
- formazioni/incontri/sensibilizzazioni con i genitori/adulti di riferimenti
- laboratori itineranti
- quanto è previsto specificatamente dal bando

b) Presidio degli operatori

In base a quanto definito nel Catalogo provinciale dei servizi socio-assistenziali, è prevista la presenza di norma di un educatore/operatore sociale, ogni quindici minori con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte. Le ore di coordinamento costituiscono il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza.

4.1.- Sistema di affidamento/finanziamento attuale

Attualmente il servizio del Centro di aggregazione territoriale sul territorio della Comunità Rotaliana Königsberg è stato affidato in seguito ad un bando di contributo che ha scadenza il 31/12/2025.

4.2.- Sistema di affidamento/finanziamento previsto

L'andamento del triennio e la valutazione effettuata, attraverso lo "schema pianificazione affidamenti" (strumento individuato nelle linee guida sulle modalità di finanziamento e affidamento di servizi e interventi socio-assistenziali in Provincia di Trento, approvate con delib. provinciale n°548/2025) hanno portato ad individuare ancora la fattispecie del contributo come quella più rispondente a questa tipologia di servizio.

Si vedano a riguardo le argomentazioni meglio dettagliate nell'Allegato 1 – Scheda pianificazione affidamento.

4.3.- Premesse e criteri adottati per la qualificazione dei servizi quali SINEG

Come è noto, il discrimine tra i servizi di interesse generale a carattere economico o meno sembra identificabile nella tipologia di attività svolta: quella economica si sostanzia nell'offerta "di beni e servizi in un determinato mercato", quella non economica nello svolgimento di "attività che si pone fuori dal mercato".

In verità, però, appare spesso molto difficile identificare le caratteristiche relative alle attività non economiche. Si possono al riguardo individuare tre criteri che debbono orientare gli interpreti e che possono essere utili per qualificare il caso in esame:

- a) il criterio del mercato potenziale,
- b) il criterio dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale,
- c) il criterio della mancanza di remunerazione del servizio.

Il criterio del mercato potenziale permette di valutare la rilevanza economica di un servizio tenendo conto della potenzialità di un mercato, analizzandone l'ubicazione, la dimensione, il bacino di utenza e le caratteristiche socio-culturali del territorio.

Il criterio dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale permette di escludere la rilevanza economica di un servizio nei casi in cui l'ente affidante nel procedimento di affidamento del servizio predetermina ogni aspetto del servizio e le modalità di svolgimento richieste al fornitore, riconoscendo a quest'ultimo esclusivamente l'importo pari al costo del servizio.

Il criterio della mancanza di remunerazione del servizio si basa sulla circostanza che la Commissione Europea e la giurisprudenza costante della Corte di Giustizia ritengono servizi suscettibili di essere qualificati come “attività economiche” tutte le prestazioni fornite normalmente dietro remunerazione/prezzo. La caratteristica essenziale della remunerazione va ravvisata nella circostanza che essa costituisce il corrispettivo economico della prestazione di cui trattasi, a nulla rilevando la provenienza del corrispettivo, a sottolineare il carattere fondamentale dell’attività di impresa dato dalla realizzazione di utili per l’operatore nello svolgimento del servizio.

4.4.- Qualificazione SINEG del servizio in oggetto

Per come è strutturato ed organizzato il servizio in parola, si ritiene che ad oggi non vi sia la presenza di un mercato potenziale, la cui creazione dipenderebbe da precise scelte regolatorie (es. liberalizzazione del servizio, apertura del servizio a tutti i potenziali minori in condizione di fragilità a prescindere da modalità concordate di invio, di ammissione al servizio da parte dei servizi e/o della Magistratura, etc.).

Dal lato della domanda, i dati relativi allo storico dimostrano che l’utenza è per un verso è numericamente contenuta ancorché, per altro verso, la stessa risulti variabile e non prevedibile nei suoi numeri precisi, che dipendono sia dall’attrattività che dalla capacità di pubblicità dell’attività in oggetto.

Non vi è nel mercato un’offerta complessivamente paragonabile a quella del servizio organizzato dal sistema pubblico, che avrebbe il suo paragone più vicino nell’organizzazione di un servizio di educazione, animazione e sviluppo di comunità svolto da professionisti in campo educativo, sociale e psicologico. Peraltro, tale attività non può in ogni caso essere svolta nel libero mercato e risulta in ogni caso assoggettata alla disciplina dell’autorizzazione e dell’accreditamento socio-assistenziale che, tenuto conto della particolarità del servizio, richiede un’attenta qualificazione dei soggetti che lo svolgono.

Con la medesima logica, si dovranno inoltre predeterminare i vincoli in merito alla disponibilità dell’immobile e alle spese da rimborsare per la funzionalizzazione dello stesso all’interesse collettivo connesso al servizio. Considerando, anche che la struttura messa a disposizione dal soggetto proponente dovrà essere sempre disponibile ad accogliere utenti sino al numero massimo stabilito, si dovrà individuare il personale minimo per la gestione del servizio in base al numero di educatori/operatori necessari a soddisfare il servizio per tutti i posti astrattamente disponibili.

Per evitare che siano lasciati margini di scelta all’attività imprenditoriale privata, occorre precisare che il personale individuato e finanziato con i contributi pubblici dovrà essere destinato esclusivamente al servizio stesso e non potrà essere impiegato ad altri fini, salvo in caso di carenza di utenti, previo accordo con la comunità che ne autorizzerà le modalità.

Per evitare, infine, che il finanziamento concesso costituisca una remunerazione del servizio ai sensi del diritto europeo è necessario che il contributo sia commisurato alle spese documentabili e ai costi per lo svolgimento dell’attività così come determinata dall’amministrazione senza che si produca alcun utile. Non essendoci ancora una dinamica di mercato in essere, l’assenza di utile generata dal servizio determina un ulteriore elemento per escluderne, ad oggi, la natura economica.

Ciò consente di applicare l’art. 36 bis della L.P. n. 13/2007, sulla base dei criteri e delle modalità che andranno stabilite ai sensi del comma terzo del medesimo articolo, qualificando i contributi concessi come “non aiuti” ai fini della normativa dell’Unione europea in materia di aiuti di Stato.